

CARRADORIS

Giubba rossa, reggendo le briglie ed il pungolo, si fa avanti su carradori, con il compito di guidare il giogo dei buoi nei quattro giorni del pellegrinaggio di Sant'Efisio da Cagliari a Nora.

I carradoris per eccellenza si sono sempre fatti risalire alla famiglia Lecca, cagliaritani e stampacini, che si sono tramandati questo ruolo di generazione in generazione. Non è escluso che la presenza ininterrotta di questa famiglia possa trarre origine da un avo che ricopriva l'incarico di carradori in Municipio all'epoca del voto. Da alcuni documenti del 1961 emerge, da una intervista al carradori Raimondo Lecca, l'origine antichissima sin dall'epoca in cui il municipio istituì il voto nella seconda metà del XVII sec. Infatti Raimondo Lecca deceduto a 93 anni nel 1959, aveva svolto questo compito per ben 45 anni, pertanto dal 1914, ruolo ereditato dal padre Efisio Lecca che ha prestato il suo operato per 55 anni dal 1859, il padre di quest'ultimo Raimondo Lecca, omonimo del nipote, morì a 95 anni dopo aver svolto anch'esso il compito per diversi lustri. Ma come affermato dallo stesso nipote il nonno raccontava di altri avi che avevano portato avanti questa tradizione per quattro generazioni, e questo ci fa supporre pertanto ad un'origine seicentesca de su Carradori della famiglia Lecca. In ogni caso, anche se fosse una figura presente dal 1800, possiamo comunque affermare di essere anch'essi entrati appieno titolo nella tradizione consolidata della festa.

Prima che cominciasse l'esodo degli stampacini verso le periferie della città, gli ultimi carradoris Lecca abitavano nel cuore dell'antico rione, in quel palazzo Sini-Tanca, ad angolo con la piazzetta e la Cripta di Santa Restituta, che mostra ancora i segni delle pietre scheggiate dal bombardamento del Febbraio del 1943. Proprio davanti a quelle pietre scheggiate, alla mattina del Primo maggio, sosta il giogo dei buoi per essere ornato e impreziosito dalle mani dei Lecca prima del suo aggioamento al cocchio di gala nella piazzetta Sant'Efisio.

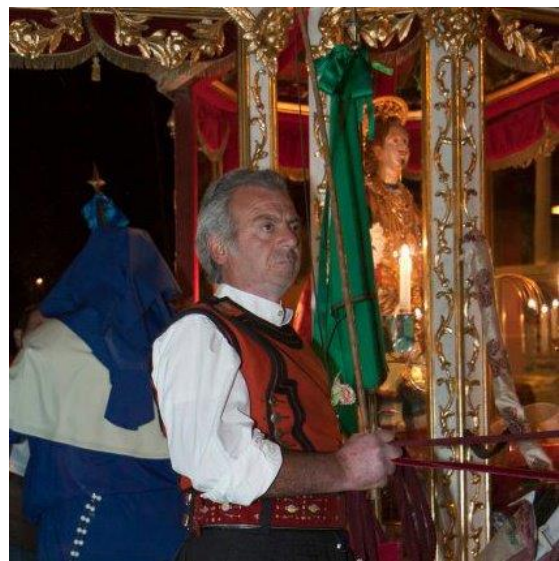
Fino a qualche anno fa, il giogo dei buoi che trainano il cocchio veniva assicurato da Gigi Uras di Guspini. Da qualche edizione i carradoris della Famiglia Lecca, non essendo più proprietari di gioghi, operano in fraterna collaborazione con dei confratelli proprietari di buoi che prestano il proprio giogo per la festa, ognuno svolge una tappa che si modifica a turnazione di anno in anno. Le famiglie coinvolte sono la famiglia di Cabras di Monserrato, la famiglia Satta di Domusnovas e la famiglia Etzi di Sarroch. Un'altra famiglia coinvolta sono gli Zucca di Pula, un accordo, entrato anch'esso nella tradizione, di amicizia e gratitudine della famiglia Lecca come ringraziamento per il vitto e alloggio offerto dagli Zucca ai Lecca, nonché per la loro disponibilità ad accudire il giogo dei buoi e custodire il cocchio durante i giorni del pellegrinaggio, e per questi motivi viene concesso alla famiglia Zucca di guidare il giogo a Pula.

Il faticoso operato offerto al Santo da questi registri silenziosi è fondamentale per garantire la buona riuscita della festa, infatti, oltre a prestare e guidare il giogo, dettano i tempi del percorso per evitare ritardi che porterebbe ad un rientro a Cagliari oltre il limite consentito.

Uno studioso di Sant'Efisio coniò la riflessione: "Tre volte a mezzogiorno", a mezzogiorno del 30 aprile avviene l'intronizzazione del Santo nel suo cocchio, a mezzogiorno del Primo maggio l'uscita del cocchio dalla chiesa e a mezzogiorno del due maggio il cocchio di campagna arriva alla croce santa di Pula, che indica il confine territoriale del comune di Pula, e davanti a quella croce il Carradore, discendente della famiglia Lecca, consegna "su fuettu", segno del comando (il frustino realizzato con una strisciolina di cuoio e un bastoncino di olivastro selvatico che termina con una minuscola punta in ferro), ai discendenti della famiglia Zucca che proseguono fino a Nora. Questa inosservata cerimonia, svolta senza nessuna formalità, nasce da una antica amicizia tra le due famiglie come raccontato sopra. Su carradori: una figura che pochi conoscono, silenziosa quanto fondamentale, tradizionale quanto estremamente devozionale.



Carradoris Fam. Lecca



Fam. Cabras - Monserrato



Fam. Satta - Domusnovas



Fam. Etzi - Sarroch



Fam. Zucca - Pula